



# PIANO AREA INCLUSIONE

(documento approvato con Delibera n.17 del Collegio dei Docenti del 24.02.2026 )

|                                                                                  |          |
|----------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <b>Premessa</b>                                                                  | <b>2</b> |
| <b>1. Definizioni</b>                                                            | <b>2</b> |
| <b>2. Finalità</b>                                                               | <b>3</b> |
| <b>3. Tempistica per l'elaborazione dei documenti per l'inclusione PEI e PEP</b> | <b>4</b> |
| <b>4. Ruoli e responsabilità per l'inclusione scolastica</b>                     | <b>5</b> |
| 4.1 Dirigente scolastico                                                         | 5        |
| 4.2 Docente referente dell'alunno con PEI e PEP                                  | 5        |
| 4.3 Coordinatore Area Inclusione                                                 | 5        |
| 4.4 Docenti ed educatori                                                         | 5        |
| 4.5 Personale ATA                                                                | 5        |
| <b>5. Gli strumenti per l'inclusione</b>                                         | <b>5</b> |
| 5.1 La documentazione                                                            | 5        |
| 5.2 Strategie inclusive                                                          | 6        |



## Premessa

L'inclusione scolastica, come indicato nel Decreto Legislativo 66/2017, riguarda tutte le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti con differenti bisogni educativi, e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, in un'ottica di promozione della migliore qualità di vita.

La vera inclusione non si realizza solo all'interno della scuola, ma coinvolge in modo sinergico tutte le realtà presenti sul territorio: docenti, famiglie, servizi sociali e sanitari, agenzie educative. Solo attraverso **la collaborazione e la condivisione** si può garantire una progettazione educativa personalizzata, capace di sostenere percorsi di apprendimento efficaci e significativi.

Per alcuni studenti, affrontare le proposte scolastiche può risultare particolarmente complesso: in questi casi, i normali bisogni educativi - come lo sviluppo delle competenze, l'autonomia, l'autostima e il senso di appartenenza - si configurano come **bisogni educativi speciali**, che richiedono interventi mirati. Il riconoscimento dei BES consente di estendere a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione dell'apprendimento**.

I bisogni educativi speciali fanno riferimento a situazioni di disabilità fisica, psichica o sensoriale, a disturbi specifici dell'apprendimento, a disturbi evolutivi, nonché a difficoltà temporanee o permanenti legate a condizioni ambientali, culturali, linguistiche o socioeconomiche. La scuola si organizza, quindi, per offrire **una pluralità di risposte educative**, attraverso percorsi **individualizzati e/o personalizzati**, capaci di rispondere in modo concreto alle esigenze di ciascuno.

L'Istituto Comprensivo di Civezzano si impegna a offrire **opportunità formative e progettuali**, strutturate in modo flessibile, per favorire la costruzione di un percorso personale attivo per ogni alunno e alunna. Particolare attenzione è rivolta allo **sviluppo delle competenze relazionali**, al **benessere individuale** e alla **crescita dell'autonomia**.

Nel presente Protocollo si utilizza, per semplificazione linguistica, il termine "studente" o "alunno" al maschile inclusivo. Tuttavia, nella pratica educativa quotidiana, si riconosce e si valorizza ogni persona nella sua **specificità e identità**, anche dal punto di vista **di genere**. Tale attenzione rappresenta uno degli **ambiti fondamentali del progetto d'istituto**.

## 1. Definizioni

Secondo le norme vigenti la dicitura BES comprende:

- **alunni con disabilità certificata in base alla L. 104 /92**, per questi studenti va redatto un Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- **alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** ai sensi della Legge 170/2010. La categoria dei Disturbi Evolutivi Specifici dell'Apprendimento viene convenzionalmente identificata con l'acronimo DSA. Con tale termine ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche e in particolare a dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.
  - A. **DISLESSIA**: disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
  - B. **DISGRAFIA**: disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

- C. **DISORTOGRAFIA**: disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
- D. **DISCALCULIA**: disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.
- E. **DISTURBI MISTI DELLE ABILITÀ SCOLASTICHE**: è possibile che si verifichino situazioni nelle quali i disturbi descritti si presentano associati tra di loro, ad esempio la discalculia può presentarsi da sola o associata ad altro disturbo specifico dell'apprendimento oppure casi in cui i DSA si trovano associati ad altri disturbi, pur all'interno di questa categoria diagnostica. In questo caso si parla di comorbidità.

La principale caratteristica che permette di definire i **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** è la loro **specificità**: questi disturbi interessano infatti un dominio circoscritto di abilità (come la lettura, la scrittura o il calcolo) in modo significativo, ma **senza compromettere il funzionamento intellettuale generale**. I DSA non sono legati a patologie cognitive, sensoriali o neurologiche globali, ma derivano da **peculiarità neurobiologiche** che determinano **modalità diverse di elaborazione delle informazioni**.

In questa prospettiva, gli studenti con DSA rientrano nell'ambito della **neurodivergenza**, ovvero di quelle differenze nel neurosviluppo che influiscono sul modo di apprendere, pensare ed elaborare la realtà, senza rappresentare un deficit intellettuale.

Per garantire il successo formativo di questi studenti e rispondere in modo adeguato alle loro esigenze, la scuola è tenuta a predisporre un **Piano Educativo Personalizzato (PEP)**, che definisca strategie didattiche, strumenti compensativi e misure dispensative, nel rispetto del diritto all'inclusione e alla personalizzazione dell'apprendimento.

- **Alunni che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni personali, sociali e ambientali.**

Si tratta di studenti che, a causa di situazioni di **disagio sociale, ambientale e/o familiare**, possono manifestare **difficoltà di apprendimento**, anche di natura **temporanea**, tali da compromettere in modo significativo la **frequenza scolastica** e lo **svolgimento positivo del percorso formativo**.

In alcuni casi, può essere presente una **relazione o un parere redatto da uno psicologo, da un assistente sociale** o da altro operatore dei servizi territoriali, utile a inquadrare meglio la situazione di disagio. È fondamentale che la **famiglia sia informata** dei bisogni educativi rilevati dagli insegnanti e che **condivida attivamente** il percorso educativo proposto.

Per questi studenti è prevista la stesura di un **Piano Educativo Personalizzato (PEP)**, costruito tenendo conto sia della **situazione di disagio** sia delle **effettive risorse e potenzialità** dell'alunno o della alunna. Il PEP ha **carattere temporaneo** e si configura come un progetto educativo individualizzato, limitato al **periodo necessario** per il superamento delle difficoltà e il **raggiungimento degli obiettivi** previsti.

## 2. Finalità

Il Piano di Inclusione è un documento redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio dei Docenti. Esso si inserisce pienamente nel quadro del Progetto di Istituto, con il quale condivide finalità e principi ispiratori.

Tale piano raccoglie e definisce i principi, i criteri e le procedure operative per promuovere l'inclusione scolastica efficace e concreta degli studenti con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**. Al suo interno vengono chiariti i **ruoli e i compiti** delle diverse figure coinvolte, al fine

di garantire un'azione educativa coerente, coordinata e condivisa.

Il **Piano di Inclusione** ha l'obiettivo di:

- **individuare** gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e analizzare le loro necessità formative;
- **pianificare strategie didattiche e organizzative** per garantire un percorso scolastico personalizzato e inclusivo;
- **coordinare le azioni del personale scolastico**, valorizzando le competenze professionali di ciascuno;
- **promuovere il successo formativo** e il benessere scolastico di tutti gli studenti;
- **informare e formare il personale** coinvolto nei processi inclusivi, attraverso momenti di aggiornamento e condivisione;
- **rafforzare il lavoro in rete** con le famiglie, i servizi sanitari, sociali e le agenzie educative del territorio;
- **adottare strumenti di verifica e valutazione** coerenti con i bisogni degli studenti, nel rispetto dei principi di equità e personalizzazione.

Il Piano di Inclusione rappresenta, quindi, uno strumento fondamentale per garantire il diritto all'apprendimento e alla partecipazione attiva di tutti gli alunni, contribuendo alla costruzione di una scuola realmente accogliente, equa e attenta alla diversità.

### **3. Tempistica per l'elaborazione dei documenti per l'inclusione PEI e PEP**

Per ogni studente con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, durante il **primo consiglio di classe** dell'anno scolastico, il consiglio individua, tra i docenti componenti, un **docente referente**, incaricato di **coordinare la stesura collegiale** della documentazione prevista (PEI o PEP). I documenti vengono **approvati dal consiglio di classe** nel corso del **secondo consiglio, previsto nel mese di novembre**.

L'attuazione delle misure e degli interventi indicati nei **Piani Educativi Individualizzati (PEI)** e nei **Piani Educativi Personalizzati (PEP)** è responsabilità di **tutti i docenti del consiglio di classe**, con il supporto del docente referente, il quale si occupa in particolare di:

- coordinare la **stesura annuale** del PEI o del PEP, utilizzando il modello fornito dai **coordinatori dell'area inclusione**, aggiornato in base alla normativa vigente;
- promuovere e monitorare l'attuazione delle **misure educative, didattiche e organizzative** previste nel piano;
- garantire il **coinvolgimento attivo della famiglia**, promuovendo il dialogo scuola-famiglia;
- facilitare i rapporti con i **referenti esterni** (sanitari, socio-assistenziali, ecc.) che seguono lo studente;
- curare la **gestione e l'aggiornamento della documentazione** relativa allo studente con BES.

Una volta approvati dal consiglio di classe (entro **novembre**), il docente referente è tenuto a **convocare i genitori o i tutori** dello studente per condividere i contenuti del piano e procedere alla **firma del documento**.

I PEI e i PEP vanno **inseriti nel fascicolo personale dello studente**, custodito secondo le disposizioni sulla privacy.

**Prima della conclusione dell'anno scolastico**, e comunque nei tempi previsti dalla normativa o dalle indicazioni interne, il docente referente, con il supporto dei docenti del

consiglio di classe, elabora la **relazione finale** relativa al PEI o al PEP, documentando il percorso svolto, i risultati raggiunti e gli eventuali obiettivi non conseguiti.

Alunni che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni personali, sociali e ambientali.

La documentazione è raccolta nel fascicolo personale e comprende:

- eventuale relazione di uno specialista;
- il Piano Educativo Personalizzato PEP (di durata annuale oppure temporaneo) condiviso con la famiglia;
- verbali di eventuali incontri di equipe.

## **4. Ruoli e responsabilità per l'inclusione scolastica**

### **4.1 Dirigente scolastico**

Il Dirigente scolastico garantisce le opportunità formative e i servizi erogati dall'istituzione scolastica, promuovendo e attivando ogni iniziativa utile a rendere effettivo il diritto allo studio e a sostenere il successo formativo di tutti gli studenti.

### **4.2 Docente referente dell'alunno con PEI e PEP**

Il docente referente cura la stesura del PEI e/o del PEP in collaborazione con il Consiglio di classe, i responsabili e gli eventuali operatori coinvolti.

Mantiene relazioni costanti con i Coordinatori dell'Area Inclusione e con la famiglia, assicurando una comunicazione chiara sul progetto personalizzato, sugli esiti e sulla valutazione.

Si assicura inoltre che tutti i docenti del Consiglio di classe, compresi eventuali supplenti, siano informati sui bisogni educativi dell'alunno e contribuiscano all'attuazione del PEI/PEP. Le misure previste sono realizzate da tutti i docenti della classe, coordinati dal docente referente.

### **4.3 Coordinatore Area Inclusione**

Il Coordinatore dell'Area Inclusione possiede competenze specifiche in ambito BES e svolge una funzione di supporto e consulenza, promuovendo la sensibilizzazione sulle tematiche inclusive e accompagnando docenti ed educatori nell'individuazione dei bisogni formativi degli alunni.

### **4.4 Docenti ed educatori**

L'approccio inclusivo implica una progettazione didattica e valutativa condivisa. Docenti ed educatori collaborano nella definizione di strategie e attività finalizzate all'inclusione, adottando una relazione educativa attenta ai punti di forza e alle fragilità degli studenti secondo una prospettiva bio-psico-sociale.

L'insegnante di sostegno e l'educatore sono risorse attive per la classe e per il team docente, favorendo il lavoro collegiale e lo scambio professionale.

### **4.5 Personale ATA**

Il personale ATA, nel rispetto delle proprie competenze, collabora alla realizzazione di un ambiente scolastico inclusivo, supportando studenti e famiglie, curando la gestione documentale e contribuendo alle attività di assistenza e sorveglianza.

## **5. Gli strumenti per l'inclusione**

### **5.1 La documentazione**

Nell'I.C. Civezzano la documentazione rappresenta uno strumento essenziale per garantire continuità educativa e didattica, tutela dei diritti degli alunni e coerenza degli interventi nei diversi ordini di scuola. Essa consente di ricostruire il percorso dell'alunno in modo unitario, di condividere scelte e strategie con la famiglia e con la rete di supporto, e di monitorare nel tempo l'efficacia delle azioni inclusive.

La documentazione viene raccolta e aggiornata nel fascicolo personale dell'alunno, nel rispetto della normativa vigente e della riservatezza dei dati, ed è funzionale alla progettazione, alla realizzazione e alla verifica del percorso educativo e didattico.

**La documentazione di alunni con disabilità certificata in base alla L. 104/92** è raccolta nel fascicolo personale, come previsto dalla L. 104/92 e comprende:

- la certificazione medica (ai sensi della legge 104/92), rilasciata dalla commissione medica dell'ASL su richiesta della famiglia;
- la diagnosi funzionale o il profilo di funzionamento;
- il Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- la relazione di fine anno scolastico;
- altri documenti (relazioni, verbali degli incontri di équipe, ecc.).

**La documentazione di alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) ai sensi della L. 170/2010** è raccolta nel fascicolo personale e comprende:

- diagnosi e relazione clinica del neuropsichiatra o dello psicologo esperto dell'età evolutiva appartenente all'ASL oppure ad una struttura sanitaria accreditata o ancora a un professionista abilitato;
- il Piano Educativo Personalizzato (PEP) condiviso con la famiglia;
- verbali di eventuali incontri di équipe.

**La documentazione di alunni che presentano situazioni di svantaggio** determinate da particolari condizioni personali, sociali e ambientali è raccolta nel fascicolo personale e comprende:

- eventuale relazione di uno specialista;
- il Piano Educativo Personalizzato di fascia C (PEP-C) condiviso con la famiglia;
- verbali di eventuali incontri di équipe.

**La documentazione di alunni stranieri** è raccolta nel fascicolo personale e, in coerenza con il Protocollo di accoglienza d'Istituto, include:

- dati anagrafici e scolastici;
- eventuale scolarità pregressa;
- esiti del colloquio con la famiglia (anche con mediazione, se necessaria);
- rilevazione iniziale delle competenze in italiano L2.

Quando opportuno, si allega la personalizzazione didattica per l'apprendimento dell'italiano L2 e il monitoraggio periodico degli interventi. Se necessario, il consiglio di classe predispone un Piano Educativo Personalizzato (PEP) condiviso con la famiglia.

### **5.2 Strategie inclusive**

Per garantire un'elevata qualità dell'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, è fondamentale che le attività educative e formative siano intrinsecamente inclusive e costituiscano parte strutturale dell'azione didattica quotidiana. Tali attività devono essere arricchite da strategie efficaci e intenzionalmente progettate, traducendosi in interventi consapevoli che valorizzino le potenzialità e rispettino le effettive capacità di ciascun alunno.

In quest'ottica, l'organizzazione e la gestione della classe richiedono l'adozione di una didattica flessibile, capace di modulare strategie, metodologie, strumenti, mediatori, tempi e spazi, al fine di rispondere in modo adeguato ai diversi profili di funzionamento presenti e promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti.

Le principali linee di intervento promosse dall'Istituto, anche attraverso specifiche azioni formative rivolte al personale scolastico, mirano alla costruzione di un ambiente di apprendimento autenticamente inclusivo e si articolano nei seguenti ambiti:

- attenzione a una gestione positiva della classe, intesa come contesto relazionale accogliente, collaborativo e fondato sul dialogo e sul rispetto reciproco;
- valorizzazione del gruppo dei pari come risorsa essenziale per l'apprendimento, attraverso modalità cooperative che facciano leva sulla zona di sviluppo prossimale (apprendimento cooperativo, tutoring tra pari, ecc.);
- progettazione e attuazione di una didattica orientata allo sviluppo delle competenze e alla realizzazione di compiti di realtà;
- organizzazione di attività laboratoriali, concepite come spazi privilegiati per l'espressione delle potenzialità individuali;
- adozione di un approccio multisensoriale all'insegnamento, in grado di intercettare e valorizzare i diversi stili cognitivi e profili di funzionamento degli alunni;
- utilizzo consapevole e inclusivo delle tecnologie a supporto dei processi di apprendimento;
- adeguamento degli obiettivi didattici nel rispetto del principio dell'accomodamento ragionevole;
- applicazione di misure compensative e dispensative, in coerenza con i bisogni educativi individuati.

Per definire pratiche condivise tra i diversi plessi dell'Istituto Comprensivo Civezzano nella gestione di condotte che possano comportare rischi o arrecare danni alla persona, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e/o ai materiali scolastici, è in adozione il documento denominato: [LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE E GESTIONE DI CRISI/ COMPORTAMENTALI E COMPORTAMENTI DISFUNZIONALI A SCUOLA.](#)